



PIANO TRIENNALE DI
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
Anni 2026-2028
Allegato n. 8 del
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI
SENSI DEL D.LGS. 231/2001

EV.	DATA	REDAZIONE	APPROVAZIONE
0	11.12.2014	RPCT	Deputazione Amministrativa n. 542 del 11.12.2014
1	28.1.2016	RPCT	Deputazione Amministrativa n. 664 del 28.1.2016
2	6.3.2017	RPCT	Commissario Straordinario funzioni della Deputazione Amministrativa n. 56 del 6.3.2017
3	28.1.2019	RPCT	Deputazione Amministrativa n. 261 del 28.1.2019
4	12.3.2020	RPCT	Deputazione Amministrativa n. 399 del 12.3.2020
5	31.3.2021	RPCT	Deputazione Amministrativa n. 544 del 31.3.21
6	29.4.2022	RPCT	Deputazione Amministrativa n. 26 del 28.4.2022
7	30.3.2023	RPCT	Deputazione Amministrativa n. 170 del 30.3.2023
8	30.1.2026	R RPCT	Deputazione Amministrativa n. 588 del 30.1.2026

PREMESSA	3
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	3
OGGETTO DEL PIANO	7
SOGGETTI INTERNI RESPONSABILI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE	8
PROGRESSIVA INFORMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE	10
VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO	10
ANALISI DEL CONTESTO	10
CONTESTO ESTERNO	10
CONTESTO INTERNO	12
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	13
ANALISI DEL RISCHIO	14
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	15
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	16
ATTIVITA' DI CONTROLLO E MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE	16
FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE	17
CODICE DI COMPORTAMENTO	17
TRASPARENZA	18
Trasparenza e privacy	19
ALTRE INIZIATIVE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	19
Whistleblowing	19
Rotazione del personale	19
Rotazione straordinaria del personale	20
Post employment (Pantouflage)	20
Verifica documentale - Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità	20
RESPONSABILITA' DEI DIPENDENTI PER LA VIOLAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	21
AGGIORNAMENTO	21
PIANIFICAZIONE TRIENNALE DELLE ATTIVITA'	21

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE

VIA FRATELLI BANDIERA 16 – 13100 VERCELLI

☎ 0161283811

✉ consorziobaraggia@legalmail.it

✉ segreteria@consorziobaraggia.it

DIPENDENTI 43

RPCT dott.ssa Cerasini Roberta - Segreteria, gestione del personale e affari generali

NOMINA: Deliberazione della Deputazione Amministrativa 211.12.2014 n. 542 e 8.1.2016 n. 664

PREMESSA

Il Consorzio di Bonifica è un ente pubblico economico che opera sul comprensorio della Baraggia Biellese e Vercellese, per favorirne la crescita e la competitività, accrescendone la sicurezza idrogeologica, conservando e sviluppando le infrastrutture primarie. Tra le attività e i servizi svolti, il Consorzio di Bonifica si occupa della tutela e della salvaguardia dell'ambiente come ecosistema, senza trascurare la valorizzazione della produzione agricola. Il Consorzio si attiene alle indicazioni della l'Autorità Nazionale Anticorruzione allo scopo di dare la dovuta evidenza all'attività svolta in ambito pubblico per quanto compatibile con la sua particolare natura giuridica. Il presente piano, riferito al triennio 2026-2028, con l'integrazione del MOGC, si prefigge lo scopo di diffondere e promuovere maggiormente l'integrità e la trasparenza, garantire e monitorare una conduzione corretta delle attività, prevenire il rischio e la commissione di reati, tutelare gli interessi dei Consorziati, dei dipendenti e degli utenti, sensibilizzare collaboratori e fornitori. Con l'adozione di concrete misure di prevenzione e un sempre maggiore coinvolgimento e responsabilizzazione dell'intera struttura, si mira a favorire la fruibilità e la massima diffusione dello stesso.

Il RPCT svolge in maniera autonoma l'attività di monitoraggio coordinandosi con l'Organismo di Vigilanza all'interno di un programma annuale in cui sono state identificate le aree a rischio ed i controlli oggetto di verifica, le tempistiche e gli strumenti di vigilanza.

Il monitoraggio sulle misure generali viene anche svolto sulla base della relazione annuale del RPCT che permette di evidenziare gli scostamenti tra le misure previste, quelle attuate e con quali modalità.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS. 231/2001

Di seguito si riportano i reati presupposto previsti dal MOGC 231 adottato dal Consorzio integrati in seguito ai più recenti ampliamenti della disciplina (Allegato n.2 MOGC in aggiornamento):

1. art 24 D.Lgs. 231/2001 – Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico, indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, Turbata libertà degli incanti, Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, Frode nelle pubbliche forniture, Truffa, Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, Frode informatica, Applicabilità dell'art. 322-ter c.p.
2. Art. 24 bis D.Lgs. 231/2001 – Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico, Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici e telematici, Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche, Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche, Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche, Falsificazione, alterazione o

- soppressione del contenuto di comunicazioni informatiche o telematiche, Circostanze attenuanti, Estorsione, Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici, Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità, Danneggiamento di sistemi informatici e telematici, Detenzione diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico, Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità, Circostanze attenuanti, Documenti informatici, perimetro di sicurezza cibernetica.
3. Art. 24 ter D.Lgs. 231/2001 – Termini di durata massima delle indagini preliminari, Associazione per delinquere, Associazioni di tipo mafioso, Scambio elettorale di tipo politico-mafioso, Sequestro di persona a scopo rapina o di estorsione, Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, Produzione, traffico o detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope.
 4. Art. 25 D.Lgs. 231/2001 – Peculato, Indebita destinazione di denaro o cose mobili, Peculato mediante profitto dell'errore altrui, Concussione, Corruzione per l'esercizio della funzione, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, Circostanze aggravanti, Corruzione in atti giudiziari, Induzione indebita a dare o promettere utilità, Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, Pene per il corruttore, Istigazione alla corruzione, Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle comunità europee e di Stati esteri, Circostanze attenuanti, Cause di non punibilità, Traffico di influenze illecite.
 5. Art. 25 bis D.Lgs. 231/2001 – Alterazione di monete, Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate, Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede, Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati, Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo, Uso di valori di bollo contraffatti o alterati, Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero brevetti, modelli e disegni, Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi, Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate, Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata.
 6. Art. 25 bis-1 D.Lgs. 231/2001 – Turbata libertà dell'industria o del commercio, Illecita concorrenza con minaccia o violenza, Frodi contro le industrie nazionali, Frode nell'esercizio del commercio, Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine, Vendita di prodotti industriali con segni mendaci, Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale, Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazione di origine dei prodotti,
 7. L. 14.1.2013 n.9 - Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari, Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate, Commercio di sostanze alimentari nocive.
 8. Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 – False comunicazioni sociali, False comunicazioni sociali in danno delle società, dei soci o dei creditori, Fatti di lieve entità, Impedito controllo, Indebita restituzione di conferimenti, Illegale ripartizione degli utili e delle riserve, Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante, Operazioni in pregiudizio dei creditori, Formazione fittizia del capitale, Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori, Illecita influenza sull'Assemblea, Aggiotaggio, Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, Omessa comunicazione del conflitto di interessi,

Corruzione tra privati, Istigazione alla corruzione tra privati, False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare.

9. Art. 25 quater D.Lgs. 231/2001 - Associazioni con finalità di terrorismo, anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico, Circostanze aggravanti e attenuanti, Assistenza agli associati, Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale, Organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo, Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale, Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo, Condotte con finalità di terrorismo, Attentato per finalità terroristiche o di eversione, Attentato per finalità terroristiche o di eversione, Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi, Atti di terrorismo nucleare, Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione, Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai capi primo e secondo, Misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica.
10. Art. 25 quater - 1 D.Lgs. 231/2001 -Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili,
11. Art 25 quinquies D.Lgs. 231/2001 – Adescamento di minorenni, Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù, Prostituzione minorile, Pornografia minorile, Detenzione di materiale pornografico, Pornografia virtuale, Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile, Tratta di persone, Acquisto e alienazione di schiavi, Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro
12. Reati transnazionali (L. 16.3.2006 n. 146 art. 10) - Associazione per delinquere, Associazione di tipo mafioso anche straniera, Associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, Disposizioni contro le immigrazioni clandestine, Introduzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità, Favoreggiamento personale
13. Art. 25 sexies D. Lgs. 231/2001 – Abuso di informazioni privilegiate, Manipolazione del mercato
14. Art. 25septies D. Lgs 231/2001 – Omicidio colposo, Lesioni personali colpose
15. Art. 25octies D. Lgs 231/2001 – Ricettazione, Riciclaggio, Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, Autoriciclaggio, Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti, Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale, Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti, Trasferimento fraudolento di valori
16. Art. 25octies.2 D. Lgs 231/2001 – Violazione delle misure restrittive dell'Unione Europea, Violazione di obblighi informativi imposti da una misura restrittiva dell'Unione Europea, Violazione delle condizioni dell'autorizzazione allo svolgimento di attività, Disposizioni contro le immigrazioni clandestine
17. Art. 25novies D. Lgs 231/2001– Art. 171 L. 22.4.1941 n. 633 Protezione del diritto d'autore e di diritti connessi al suo esercizio, Artt. 171bis, 171ter, 171septies, 171octies, 174ter, L. 22.4.1941 n. 633
18. Art. 25decies D. Lgs 231/2001 – Induzione a non rendere a dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
19. Art. 25undecies D. Lgs 231/2001 – Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette, Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto, Scarichi sul suolo, Scarichi nel sottosuolo o nelle acque sotterranee, Scarico in reti fognarie, Scarichi di sostanze pericolose, Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in difformità da prescrizioni, Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose oltre i valori limite, Scarichi su suolo, sottosuolo e acque sotterranee, Scarico da navi o aeromobili di sostanze vietate, Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi, Abbandono di rifiuti, Attività di gestione di rifiuti non

- autorizzata, Discarica non autorizzata, Miscelazione di rifiuti, Deposito temporaneo rifiuti sanitari pericolosi, Bonifica dei siti, Bonifica dei siti da sostanze pericolose, Traffico illecito di rifiuti, Attività organizzate per il traffico illecito dei rifiuti, Attività organizzate per il traffico illecito dei rifiuti, Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ad alta radioattività, Superamento valori limite di emissione e di qualità dell'aria, Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente, Inquinamento doloso provocato da navi, Inquinamento colposo provocato da navi, Inquinamento ambientale, Disastro ambientale, Delitti colposi contro l'ambiente, Circostanze aggravanti, Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività
20. Art. 25duodecies D. Lgs 231/2001 – Permesso di soggiorno per gli stranieri vittime di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato, Sanzione amministrativa accessoria, Disposizioni contro le immigrazioni clandestine, Morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina
21. Art. 25terdecies D. Lgs 231/2001 – Razzismo e xenofobia
22. Art. 25quaterdecies D. Lgs 231/2001 – Frode in competizioni sportive, Esercizio abusivo di attività di giuoco e scommessa
23. Art. 25quinquiesdecies D. Lgs 231/2001 – Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, Emissione di fatture o di altri documenti per operazioni inesistenti, Occultamento o distruzione di documenti contabili, sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, Dichiarazione infedele, Omessa dichiarazione, Occultamento e distruzione di documenti contabili
24. Art. 25sexiesdecies D. Lgs 231/2001 – Diritti doganali e diritti di confine, Contrabbando per omessa dichiarazione, Contrabbando per dichiarazione infedele, Contrabbando nel movimento delle merci marittimo, aereo e nei laghi di confine, Contrabbando per indebito uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei diritti, Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti, Contrabbando nell'esportazione temporanea e nei regimi, contrabbando di tabacchi lavorati, Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati, Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati, Circostanze aggravanti del contrabbando, Delle misure di sicurezza patrimoniali. Confisca
25. Art. 25sexiesdecies D. Lgs 231/2001 – Furto di beni culturali, Appropriazione indebita di beni culturali, Ricettazione di beni culturali, Falsificazione in scrittura privata relativa ai beni culturali, Violazioni in materia di alienazione di beni culturali, Importazione illecita di beni culturali, Uscita o esportazione illecite di beni culturali, Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici, Contraffazione di opere d'arte
26. Art. 25duodevicies D. Lgs 231/2001 - Riciclaggio di beni culturali, Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici
27. Art. 25undevicies D. Lgs 231/2001 – Uccisione di animali, Maltrattamento di animali, Spettacoli o manifestazioni vietati, Divieto di combattimenti tra animali, Circostanze aggravanti, Uccisione o danneggiamento di animali altrui,
28. Art. 26 D. Lgs 231/2001 – Delitto tentato,

Si rinvia al MOGC di cui il presente Piano fa parte come allegato (n.8), pubblicato sul sito internet:

OGGETTO DEL PIANO

L'identificazione del rischio è un processo di ricerca, individuazione e descrizione del rischio con la finalità di generare un elenco di eventi che potrebbero avere conseguenze negative sull'organizzazione. In questa fase sono individuate le fonti, le aree di impatto, i fattori di contesto interno ed esterno, le cause e le conseguenze degli eventi che, manifestandosi all'interno del Consorzio, possono far emergere il rischio di corruzione.

Tenendo conto che la corruzione, in questo contesto, è definita come *"l'abuso da parte di un soggetto del potere pubblico a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati"*, gli eventi di corruzione individuati e descritti, sono comportamenti che si realizzano attraverso l'uso distorto delle risorse, delle regole e dei processi del Consorzio, finalizzati a favorire interessi privati; tali comportamenti potrebbero essere messi in atto consapevolmente da un soggetto interno.

L'identificazione dei possibili eventi di corruzione è avvenuta da parte del RPCT con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati analizzando i processi per comprendere la natura e la modalità con cui eventuali interessi privati potrebbero introdursi ed essere favoriti dalle persone che li gestiscono.

Il RPCT sulla scorta delle indicazioni ricevute, da quanto emerso durante i momenti formativi e dall'analisi condotta, ha elaborato il presente Piano individuando le misure organizzative da adottare per contrastare i rischi rilevati.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del RPCT, allorchè siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi.

Ferma restando l'importanza riconosciuta all'innalzamento del livello qualitativo del complessivo sistema a presidio della prevenzione della corruzione, viene considerato strategico il perseguimento dei seguenti obiettivi anticorruzione e di trasparenza:

- ❖ il rigoroso rispetto del Codice Etico;
- ❖ il potenziamento del percorso virtuoso, già attivo, dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno;
- ❖ utilizzo di soluzioni informatizzate;
- ❖ il miglioramento dei processi aziendali di monitoraggio dei rapporti tra il Consorzio e i soggetti che con esso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i consorziati, gli amministratori, i dipendenti degli stessi e i dipendenti del Consorzio;
- ❖ l'aggiornamento delle procedure aziendali, adeguandole alle novità normative, secondo una logica di trasparenza dei processi e responsabilizzazione al fine di garantire un miglior presidio sia nell'ambito anticorruzione che in quello 231;
- ❖ il monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.

Con il presente Piano 2026-2028 sono destinatari, ovvero soggetti chiamati a darvi attuazione:

- ❖ l'OdV;
- ❖ Il Responsabile del PTCP;
- ❖ gli Amministratori;
- ❖ i Dirigenti;
- ❖ i Dipendenti;
- ❖ il RASA (Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante) nella persona del Direttore, con richiesta di registrazione prot. n. 425 dell'11.2.2014;
- ❖ Il Responsabile della protezione dei dati

SOGGETTI INTERNI RESPONSABILI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE

Di seguito sono indicati i soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione e contrasto del rischio corruttivo.

-DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

Organo che dispone di competenze rilevanti nel processo di individuazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione, ad esso spetta anche la decisione in ordine all'introduzione di modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività.

- a. designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- b. adotta il Piano Triennale di Prevenzione dalla Corruzione;
- c. adotta atti di indirizzo a carattere generale finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- d. monitora l'operato del PTPCT;
- e. verifica le cause di incompatibilità o inconferibilità prima di assegnare gli incarichi;
- f. adotta il MOGC, delibera in merito al suo aggiornamento e adeguamento sulla base delle modifiche e/o integrazioni allo stesso sottoposte.

- PRESIDENTE

Al fine di garantire che le variazioni del Modello siano operate con la necessaria tempestività il Presidente ha il potere di aggiornare il Modello da sottoporre a ratifica della Deputazione Amministrativa

- ORGANISMO DI VIGILANZA

Nominato dalla Deputazione Amministrativa ai sensi del D. Lgs. 231/2001, con deliberazione n. 425 del 14.1.2025, ha i seguenti compiti:

- a. svolge le funzioni di vigilanza e controllo previste dal modello e ha libero accesso a tutta la documentazione che lo stesso ritenga rilevante;
- b. aggiornamento, verifica e controllo del modello;
- c. formazione;
- d. segnalazione violazioni e sanzioni;
- e. verifica riguardo all'adeguatezza del modello.

-RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

- a. elabora la proposta di aggiornamento da sottoporre alla Deputazione Amministrativa per l'approvazione entro il 31 gennaio
- b. cura la pubblicazione del Piano sul sito internet del Consorzio
- c. comunica periodicamente con l'OdV e coordina i flussi informativi
- d. segnala all'organo di indirizzo e all'OdV le "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza
- e. verifica idoneità ed efficacia del PTPC
- f. propone le modifiche al Piano in caso di accertamento di mutamenti dell'organizzazione, modifiche normative e/o emersione di nuove situazioni di rischio
- g. individua, previa proposta al Direttore, il personale da inserire nei programmi di formazione
- h. ai sensi della Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016, vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi avviando procedimenti di accertamento:
 - a carico dei soggetti che hanno ricevuto l'incarico, per accertare se tali soggetti fossero a conoscenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità;
 - nel solo caso della inconferibilità anche a carico dell'organo che ha conferito l'incarico, per accertare che la nomina è avvenuta in buona fede
- i. predispose la relazione annuale sull'attività svolta in qualità di responsabile e ne assicura la pubblicazione in Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Corruzione – e riferisce all'organo di indirizzo politico sull'attività svolta qualora richiesto

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza In una logica di integrazione delle attività tutto il personale è invitato a dare la necessaria collaborazione.

-TUTTI I DIPENDENTI

- a. osservano il codice di comportamento
- b. segnalano potenziali situazioni di rischio (whistleblowing) (attraverso la procedura all'allegato n. 10 dell'MOGC in aggiornamento)
- c. collaborano e danno immediata comunicazione all'OdV su qualsivoglia violazione dei principi, delle linee di condotta e delle procedure previste dal Modello, inoltre richiedono informazioni riguardanti il contenuto e l'applicazione del Modello stesso.

- RESPONSABILE ANAGRAFE STAZIONE APPALTANTE (RASA) – richiesta di registrazione prot. n. 425 dell'11.2.2014

- RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI incaricato di assicurare una gestione corretta dei dati personali - I.Q.S. Srl, Ing. Gianola Fabio, nominato con deliberazione della Deputazione Amministrativa 6.10.2025 n. 522. La comunicazione dei dati di contatto del Responsabile della Protezione dei dati ex art. 37, par. 7 RGPD e art. 28, c. 4 del D.Lgs. 51/2018, è stata effettuata in data 22.1.2026.

PROGRESSIVA INFORMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE

Il protocollo informatizzato e la piattaforma gestionale per gare e acquisti telematici sono costantemente aggiornati e, per la segnalazione degli illeciti il Consorzio si avvale di Legality Whistleblowing. Il sistema dei flussi informativi tra RPCT e OdV funziona con tempestività.

VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO

Per gestione del rischio si intende l'insieme delle attività coordinate per tenere sotto controllo il rischio. Per gestire il rischio bisogna essere in grado di comprendere e prevedere gli eventi rischiosi e le loro interazioni che, manifestandosi, possono ostacolare gli obiettivi di una data organizzazione. Il sistema di controllo interno si svolge su diversi piani tra loro integrati. Vi è un primo controllo effettuato dai Responsabili dei processi a rischio, un secondo controllo è effettuato dal RPCT. I controlli vengono svolti anche nell'ambito dei flussi informativi periodici da e verso l'OdV in ordine allo stato di attuazione del Modello 231.

La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che tale rischio si verifichi. La pianificazione, mediante l'adozione del PTPC è il mezzo per attuare la gestione del rischio. Il processo di gestione del rischio corruttivo è stato progettato e attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

La mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio, accrescendo la conoscenza dell'Ente, consentono di alimentare e migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili.

In tale contesto non sono state introdotte ulteriori misure di controllo ma vengono razionalizzati e messi a sistema i controlli già esistenti migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati con particolare attenzione ai contratti pubblici e allo svolgimento del servizio idrico.

ANALISI DEL CONTESTO

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'Ente venga gradualmente esaminata al fine di identificare delle aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

CONTESTO ESTERNO

Il Consorzio di Bonifica è un ente pubblico economico che opera per favorire la crescita e la competitività del comprensorio di Baraggia, grazie ad azioni di forte incidenza per la sicurezza territoriale ed ambientale e, di recente, anche alimentare. L'azione di bonifica si concretizza soprattutto in azioni di difesa e conservazione del suolo, e nel potenziamento e razionale utilizzo delle risorse idriche (canali, invasi, traverse di derivazione). Il Consorzio costituisce un presidio organizzato, operativo e costante sul territorio.

Dati statistici:

- In base all'art. 3 dello Statuto il comprensorio di bonifica su cui opera il Consorzio ha una superficie totale di Ha. 43.938, che ricadono su 36 Comuni delle Province di Biella e Vercelli;
- 22.000 ettari di risaia;
- 9.500 consorziati;
- 3 invasi artificiali;
- 5 centrali idroelettriche;
- 1 acquedotto;
- 1 centrale a biomassa;

- 1 DOP “Riso di Baraggia Biellese e Vercellese”

L’analisi del contesto esterno ha come obiettivo evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell’ambiente nel quale il Consorzio si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell’idoneità delle misure di prevenzione. Questa analisi consiste nella disamina delle principali dinamiche territoriali e delle influenze e pressioni di interessi esterni cui l’Ente può essere sottoposto per valutare se, e in che misura, il contesto di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell’elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale.

I principali fattori di contesto rilevato sono:

- Politica e istituzioni
- Norme e regolamentazione
- Ambiente e territorio
- Gestione fornitori

Il Consorzio opera in un contesto che non è interessato più di altri da situazioni generalizzate e diffuse di corruzione o di criminalità organizzata, ma presenta comunque un livello di rischio, cresciuto gradualmente negli ultimi anni e in prospettiva destinato ad aumentare, che non deve essere sottovalutato.

Per un raffronto si riporta:

Indice della criminalità in Piemonte 2023

RANK	106	50	1	VAR. '23/'22	PROVINCIA	DENUNCE TOTALI	DENUNCE 100MILA AB.	MEDAGLIE 1989-2023
6				-3 ▼	Torino	113.446	5160,77	1
34				+2 ▲	Novara	12.463	3448,59	
43				+2 ▲	Alessandria	13.469	3319,93	
57				-1 ▼	Asti	6304	3038,86	
75				-11 ▼	Vercelli	4624	2793,87	
79				-11 ▼	Biella	4655	2757,33	
98				-5 ▼	Cuneo	14.008	2415,39	

Indice della criminalità in Piemonte 2025

RANK	106	50	1	VAR. '25/'24	PROVINCIA	DENUNCE TOTALI	DENUNCE 100MILA AB.	MEDAGLIE 1989-2025
6				-1 ▼	Torino	128.666	5827,6	1
36				-6 ▼	Alessandria	14.454	3551,1	
37				-	Novara	12.857	3527,51	
58				+2 ▲	Biella	5271	3132,71	
64				+1 ▲	Asti	6265	3022,04	
81				-4 ▼	Vercelli	4649	2802,66	
98				+1 ▲	Cuneo	14.333	2464,09	

Associazione per delinquere in Piemonte 2024

RANK	106	50	1	VAR. '24/'23	PROVINCIA	DENUNCE TOTALI	DENUNCE 100MILA AB.	MEDIA ITALIA 0,52
31				+35 ▲	Novara	2	0,55	
44				+13 ▲	Torino	10	0,45	
66				+11 ▲	Alessandria	1	0,25	
78				+1 ▲	Asti	0	0	
79				-47 ▼	Biella	0	0	
83				-9 ▼	Cuneo	0	0	
106				-77 ▼	Vercelli	0	0	

Nella classifica generale 2025 per quanto riguarda l'indice della criminalità Biella è al 58° posto (per qualità della vita 55°) e Vercelli 81° (per qualità della vita 60°) su 107 province.

In base alle analisi emerse per l'annata agraria 2024-2025, il settore agricolo, con particolare riferimento al Piemonte, è stato descritto come resiliente ma caratterizzato da una complessa gestione a causa di costi di produzione crescenti, incertezze climatiche e tensioni di mercato.

L'agricoltura mostra una spinta verso l'innovazione tecnologica e una maggiore strutturazione delle aziende (passando a 21 ettari in Piemonte) a discapito delle piccole realtà familiari.

Le principali criticità riscontrate includono i cambiamenti climatici, nuove fitopatie e zoonosi, oltre al peso della burocrazia.

CONTESTO INTERNO

Lo Statuto del Consorzio è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del 31 gennaio 2017 n.185-3425. L'art. 5 individua gli organi del Consorzio, mentre organizzazione, gestione e funzionamento del Consorzio sono affidate al Direttore, coadiuvato dal personale, sotto il controllo del Presidente.

Il numero di dipendenti (con contratto di lavoro a tempo indeterminato e tre apprendisti) è **43**. Alla data di redazione del Piano la struttura operativa è così composta:

1 Dirigente

2 Quadri

13 Impiegati

27 Operai

Con Deliberazione n. 457 del 13.10.20 è stato deliberato l'assetto organizzativo come di seguito schematizzato.



L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'Ente. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

I principali fattori di contesto sono:

- Organi di indirizzo
- Struttura organizzativa (Organigramma)
- Ruoli e responsabilità
- Politiche, obiettivi e strategie
- Risorse
- Qualità e quantità del personale
- Cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica
- Flussi informativi, processi decisionali
- Relazioni interne ed esterne

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

Si riconferma l'individuazione delle seguenti attività a rischio:

- a) affidamento di lavori, servizi e forniture;
- b) rilascio concessioni o autorizzazioni;
- c) emissione dei ruoli e provvedimenti di sgravio;
- d) svolgimento del servizio irriguo;

- e) espropriazioni per pubblica utilità;
- f) pagamenti.

Poiché il Consorzio non eroga contributi, sovvenzioni o altri ausili finanziari a privati e, in qualità di ente pubblico economico, con riguardo al rapporto datoriale, ricade altresì nella sfera privata, non sono stati individuati rischi collettivi in tali attività.

ANALISI DEL RISCHIO

1. La struttura organizzativa del Consorzio, a differenza di quella degli Enti Locali propriamente detti, è basata su norme e regolamenti concepiti fin dall'origine per ampliare la competenza degli Organi amministrativi collegiali su ogni tipo di decisione, riducendo conseguentemente la discrezione dei singoli attori della struttura operativa.

2. In applicazione delle norme statutarie (art. 13, comma 1, lettere "d", "f", "i", "j", "k", "m", o", - art. 10, comma 1, lettere "d", "f" – art. 32, commi 2 e 11 lettera – art. 26, comma 1, lettere "b", "c", "d") il Consorzio ha – a tal fine – adottato alcuni strumenti particolarmente efficaci:

- il Regolamento per l’Affidamento di Lavori, Servizi, Forniture ed Incarichi Professionali;
- il Regolamento Generale per la Gestione dell’Irrigazione;
- i criteri di concessione di licenze sulle opere consortili (Delibera della Deputazione Amministrativa n. 124 del 14/04/2006).

3. In particolare, merita soffermarsi sugli effetti di quanto sopra esposto in ciascuna delle attività indicate all’art. 2.

I) Scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture, servizi ed incarichi

Per ridurre le scelte discrezionali in capo a singoli soggetti, il contraente è scelto sempre:

- per importi superiori alle soglie fissate dall’art.50 D.Lgs 36/2023, per asta pubblica, alla presenza di un Notaio, al fine di ampliare il più possibile la concorrenza ed evitare alterazioni dei documenti e dei risultati di gara;
- per importi inferiori alle soglie fissate dall’art. 50 D.Lgs 36/2023 a dal D.Lgs 209/2024, per cottimo fiduciario o affidamento diretto;
- in entrambi i casi l’affidamento è disposto direttamente dall’Organo Amministrativo collegiale competente, sulla base di specifico regolamento.

L’Ente utilizza la Piattaforma Acquisti e Gare Telematiche certificata AGID che consente di avere il completo controllo su tutti i processi e garantisce la piena interoperabilità con il nuovo ecosistema nazionale ANAC. La piattaforma consente di gestire il processo di qualifica degli operatori economici, gestire le comunicazioni con ANAC durante tutte le fasi del ciclo di appalto, gestire gli acquisti con l’utilizzo di Gare Telematiche, gestire la comunicazione automatica ad ANAC dei pagamenti ai fornitori.

II) Rilascio di concessioni o autorizzazioni

Per ridurre il rischio che possano essere rilasciati provvedimenti di concessione (o autorizzazione) anormalmente vantaggiosi per i terzi richiedenti, l’iter comprende una fase tecnica ed una fase amministrativa svolta da due strutture distinte (tecnica e amministrativa) ed il parere favorevole è comunque subordinato all’autorizzazione degli Organi consortili collegiali competenti, sulla base dei criteri generali stabiliti dalla Deputazione Amministrativa.

VI) Emissione e sgravi dei ruoli

Per ridurre il rischio che i proprietari o le aziende agricole traggano vantaggio da possibili alterazioni dei dati per ridurre i carichi contributivi di loro pertinenza, i ruoli a carico di proprietà e quelli a carico dei conduttori sono quantificati in base alle superfici desumibili dal catasto terreni N.C.T., dagli atti notarili di alienazione o permuta che pervengono al Consorzio e dalle denunce PAC. Gli sgravi sui contributi emessi vengono concessi, su proposta motivata delle strutture amministrative, dagli Organi Collegiali competenti (Deputazione Amministrativa e Comitati di Zona, secondo le rispettive competenze).

IV) Svolgimento del servizio irriguo

Per evitare che, nell'esercizio del servizio irriguo, soprattutto in caso di scarsità d'acqua, possano generarsi comportamenti atti a favorire aziende agricole rispetto ad altre, ogni decisione in merito al riparto dell'acqua ed all'avvio della turnazione viene assunta dai competenti Organi Amministrativi collegiali (Deputazione Amministrativa o Comitati di Zona).

V) Espropriazioni per pubblica utilità

L'individuazione degli immobili oggetto di procedimento espropriativo (o di asservimento o di occupazione d'urgenza) è effettuata dai progettisti. L'erogazione delle corrispondenti indennità è stabilita in base alle norme di legge (D.P.R. 327/2001 e s.m.i.) e, ove sussiste la possibilità di concordarle tra le parti, l'indennità è stabilita secondo i criteri stabiliti dalla Deputazione Amministrativa (provvedimento n. 502/2008).

La proposta di accordo, sostitutiva delle procedure espropriative viene elaborata sul modello approvato dalla Deputazione Amministrativa con il provvedimento sopramenzionato.

Le eventuali variazioni rispetto alla qualità colturale riportata in catasto e le maggiorazioni spettanti per accettazione volontaria e per il coltivatore diretto sono corrisposte previa sottoscrizione del verbale di accordo e verifica del possesso dei requisiti.

L'attività di quantificazione di frutti pendenti e anticipazioni di operazioni colturali in favore dei coltivatori che abbiano subito danni alle colture in conseguenza dei lavori eseguiti per conto del Consorzio, viene svolta a seguito di presentazione di istanza del danneggiato e apposita stima di un tecnico competente in materia, diverso dal Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni.

VI) Pagamenti.

Per evitare il rischio di discrepanze tra importi dovuti e fatture da liquidare, le fatture registrate vengono sottoposte all'attenzione del responsabile dell'ordine che le firma. Inseguito viene predisposto un ordine di pagamento che prevede la doppia firma della direzione e dell'ufficio ragioneria.

PONDERAZIONE DEL RISCHIO

L'analisi ha il duplice obiettivo di pervenire ad una più approfondita comprensione degli eventi rischiosi attraverso l'analisi dei fattori abilitanti della corruzione e di stimare il livello di esposizione al rischio dei vari processi/attività individuate.

L'analisi dei fattori abilitanti degli eventi corruttivi, cioè i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti illeciti, consente poi di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci per prevenire il rischio.

I fattori abilitanti possono essere:

- Mancanza di misure di trattamento del rischio
- Mancanza di trasparenza
- Eccessiva regolamentazione e poca chiarezza sull'applicazione delle regole aziendali
- Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto
- Scarsa responsabilizzazione interna
- Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
- Inadeguata cultura della legalità

Determinare la funzione di rischio corruzione significa definire un modello di esposizione dei dipendenti ad un determinato pericolo di corruzione che metta in relazione l'entità del danno atteso (impatto) con la probabilità che tale danno si verifichi, e questo per ogni condizione operativa.

Per quantificare con un valore numerico il rischio corruttivo relativo alle singole attività, l'impatto così come la probabilità di accadimento dell'evento vengono calcolati su una scala crescente su 5 valori al pari della probabilità (molto basso, basso, medio, alto, altissimo).

Nella Tabella di valutazione del rischio allegata al presente Piano è stato utilizzato un algoritmo di calcolo per cui il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo verrà computato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto. Il valore medio della probabilità e il valore medio dell'impatto devono essere quindi moltiplicati per ottenere il valore complessivo che esprime il livello di rischio del processo.

Sono state individuate 3 categorie di rischio:

- Rischio basso (valore inferiore a 4)
- Rischio medio (valore fra 4 e 5)
- Rischio alto (valore superiore a 5)

La suddetta impostazione viene riportata nella tabella allegato n.1 "Tabella aree rischio procedimenti e valutazione del rischio"

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La "Tabella aree rischio procedimenti e valutazione del rischio" riporta la colonna "Misure anticorruttive" ed il relativo codice delle misure applicabili allo specifico procedimento a rischio. Le Misure anticorruttive costituiscono l'allegato 2 che riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.

ATTIVITA' DI CONTROLLO E MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ovvero verificando l'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione.

Programmazione del monitoraggio

Esso è attuato dal Responsabile del PTPCT, nominato dalla Deputazione Amministrativa. In allineamento con il PNA 2022-2024 il RPCT svolgerà una volta all'anno (dicembre), i seguenti controlli sulle attività oggetto di rischio. L'intento è di potenziare e rendere migliore la collaborazione della struttura organizzativa programmando in anticipo (almeno 10 gg. prima) la data dell'incontro e le modalità operative con i referenti e i responsabili degli uffici coinvolti. E' prevista la realizzazione di una scheda riportante gli elementi e i dati da monitorare. In particolare in una logica di gradualità progressiva le misure da monitorare saranno innanzitutto individuate, alla luce della valutazione del rischio, in quelle che comporteranno l'uso di fondi pubblici e lo svolgimento del servizio idrico.

I) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture, servizi ed incarichi

Verifica della coerenza delle procedure scelte per la selezione del contraente in base a quanto stabilito dal vigente regolamento per l'affidamento di lavori, servizi, forniture ed incarichi professionali.

Verifica dei dati inseriti nei bandi o nelle lettere di invito e della tempestività degli adempimenti e delle scadenze.

Verifica dell'assenza di conflitto di interessi tra il contraente ed uno qualsiasi dei soggetti dedicati all'attività di selezione del medesimo.

II) Rilascio di concessioni o autorizzazioni

Verifica dell'assenza di conflitto di interessi tra il concessionario ed uno qualsiasi dei soggetti dedicati all'attività di selezione del medesimo.

Verifica dell'intervenuta autorizzazione da parte dell'Organo competente.
Verifica dell'applicazione dei canoni di concessione previsti dalla Deputazione Amministrativa.

III) Emissione e sgravi dei ruoli

Verifica superfici contributive (per gli amministratori ogni anno).
Verifica dei documenti su cui poggia l'istruttoria e la motivazione degli sgravi.

IV) Svolgimento del servizio irriguo

Verifica delle eventuali segnalazioni pervenute di disservizio.
Verifica dei criteri di riparto dell'acqua soprattutto in caso di scarsità di risorsa idrica.

V) Espropriazioni per pubblica utilità

Verifica dei terreni sottoposti ad esproprio, asservimento e occupazione di urgenza e delle indennità erogate in base a quanto statuito dalla Legge e dalla Deputazione Amministrativa.
Verifica delle perizie di stima dei frutti pendenti, anche tramite l'ausilio di tecnici specializzati.

VI) Pagamenti

Verifica dell'importo dei mandati di pagamento e delle fatture in relazione agli affidamenti disposti dagli Organi competenti.

FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

La formazione è fondamentale ai fini della prevenzione della corruzione. I contenuti del Piano e del Modello Organizzativo devono essere condivisi e conosciuti, e rappresentano un momento di confronto con il personale. Il criterio dell'attività di pianificazione della formazione all'interno del Consorzio è però anche basato su un processo di analisi dei fabbisogni formativi in funzione delle mansioni svolte dai dipendenti. L'obiettivo è quello di:

- individuare i soggetti cui erogare la formazione in materia di prevenzione della corruzione
- individuare i contenuti
- quantificare le ore e le giornate da dedicare alla formazione

Il RPCT come ogni anno si occuperà della formazione in house organizzando approfondimenti mirati ai dipendenti delle aree a maggior rischio di corruzione, valutate in relazione al contesto, alla attività e alle funzioni nell'Ente.

In accordo con l'Organismo interno di Vigilanza verrà poi promossa una attività di formazione/informazione rivolta **a tutto il personale**, con il duplice obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione e fornire massima informazione sulle situazioni concrete di rischio. Sarà gestita da consulenti esperti in materia e impostata sulla conoscenza:

- del MOGC, delle finalità per cui è stato redatto e della sua integrazione in funzione dell'evolversi della normativa di riferimento;
- del PTPCT;
- del codice etico;
- della privacy e della sicurezza informatica;
- della procedura di Whistleblowing.

La presenza dei dipendenti è obbligatoria e registrata. Il RPCT archivia la documentazione attestante la formazione erogata.

CODICE DI COMPORTAMENTO

Tale documento è sostituito dal codice etico, allegato n.4 del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001.

TRASPARENZA

La trasparenza costituisce uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa; è un obiettivo strategico dell'Ente.

Il Consorzio ha predisposto sul proprio sito una sezione denominata "Amministrazione trasparente", <https://consorziobaraggia.portaletrasparenza.net/>, dove è possibile trovare le informazioni e i dati su cui vige l'obbligo di pubblicazione.

Il RPCT richiede ai responsabili degli uffici i dati e i documenti ed effettua la pubblicazione, di conseguenza l'attività di monitoraggio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza è contestuale.

Il RPCT cura la qualità della pubblicazione affinché cittadini e stakeholder possano accedere in modo agevole alle informazioni e ne possano comprendere il contenuto.

Il D.Lgs n.97/2016 ha apportato rilevanti innovazioni tra le quali quella di razionalizzare gli obblighi vigenti mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni pubbliche. Sostenendo il diritto alla piena conoscibilità, che si attua tramite la libertà di accesso (c.d. Accesso Civico), ha introdotto il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del Decreto 33/2013. Si configurano così tre diversi tipi di accesso:

- accesso documentale disciplinato dalla legge 241/1990;
- accesso civico ai documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione;
- accesso generalizzato ovvero il diritto di chiunque ad accedere ai dati e ai documenti detenuti, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione, senza motivazione.

L'istanza di accesso civico non deve essere generica ma consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione.

L'Ente non è tenuto a procurarsi informazioni che non siano già in suo possesso e nemmeno a rielaborare i dati. Sono ammissibili operazioni di elaborazione che consistono nell'oscuramento dei dati personali presenti e più in generale nel renderli anonimi qualora ciò sia funzionale a rendere possibile l'accesso.

L'Ente concede l'accesso generalizzato anche quando riguarda un numero cospicuo di documenti e informazioni a meno che la richiesta non sia manifestamente irragionevole. Il conseguente rifiuto sarà adeguatamente motivato.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito (salvo il rimborso dei costi effettivamente sostenuti e documentati dell'Ente per la riproduzione su supporti materiali)

La richiesta, utilizzando i moduli allegati, deve essere indirizzata:

- al Responsabile per la Trasparenza, dott.ssa Cerasini Roberta: accesso.civico@consorziobaraggia.it
- all'Ufficio segreteria e affari generali:
segreteria@consorziobaraggia.it oppure consorziobaraggia@legalmail.it fax 0161/257425

In alternativa è possibile depositare la richiesta presso la sede di Via Fratelli Bandiera 16 – 13100 Vercelli.

Se la richiesta di accesso generalizzato incide su interessi connessi alla protezione dei dati personali o alla libertà e segretezza della corrispondenza o agli interessi economici e commerciali dell'Ente deve darne comunicazione ai soggetti titolari mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento o per via telematica per chi vi ha consentito.

Il controinteressato può presentare una eventuale e motivata opposizione all'istanza di accesso generalizzato entro 10 gg dalla ricezione della comunicazione di richiesta di accesso generalizzato.

Il procedimento di accesso generalizzato deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di 30 gg. dalla presentazione dell'istanza e con la comunicazione dell'esito al richiedente e agli eventuali contro interessati. Se l'accesso è consentito nonostante l'opposizione dei contro interessati, i dati o i documenti possono essere trasmessi al richiedente non prima di 15

gg. dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del contro interessato. I provvedimenti di rifiuto o di accoglimento contengono una adeguata motivazione.

Nel caso in cui il Responsabile della Trasparenza ritardi, ometta o non dia risposta, il richiedente può ricorrere al soggetto titolare del potere sostitutivo, individuato nel Direttore Generale del Consorzio, ing. Iacopino Alessandro al seguente indirizzo: consorziobaraggia@legalmail.it

E' istituito un registro delle richieste di accesso presentate, per tutte le tipologie di accesso, e pubblicato sul sito, sezione Amministrazione Trasparente -altri contenuti-accesso civico.

Trasparenza e privacy

La trasparenza necessita di un coordinamento e di un bilanciamento con il principio di riservatezza e di protezione dei dati sensibili. E' doveroso sottolineare che con l'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) 697/2016, si pone la questione dei rapporti fra trasparenza, intesa come obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 33/2013, e nuova disciplina della tutela dei dati personali e dei rapporti tra RPCT e Responsabile della protezione dei dati (RPD).

Sarà pertanto posta attenzione alla redazione dei documenti da pubblicare affinché non siano resi pubblici:

- dati personali non pertinenti agli obblighi di trasparenza
- dati relativi ad eventuali preferenze personali
- dati giudiziari non indispensabili
- ogni genere di dato sensibile

ALTRE INIZIATIVE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Whistleblowing

Il paragrafo 4.3 del MOG prevede che "Tutti i destinatari del MOG hanno l'obbligo di presentare, a tutela dell'integrità del Consorzio, segnalazioni circostanziate di eventuali condotte illecite, rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001, che in buona fede, sulla base della ragionevole convinzione fondata su elementi di fatto, ritengano essersi verificate o di violazioni del Modello di organizzazione adottato dal Consorzio, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte".

Il Consorzio ha definito delle modalità operative riportate all'allegato 10 del MOG (in aggiornamento), allo scopo di tutelare il dipendente.

Modalità di segnalazione:

Il Consorzio utilizza la piattaforma "Legality Whistleblowing – Segnalazione di illeciti" (Digital PA), sistema di Whistleblowing conforme al D.Lgs. 24/2023, alle norme europee e al GDPR. Si tratta di un canale informatico sicuro che consente agli operatori dell'Ente di effettuare segnalazioni di illeciti con garanzia di estrema riservatezza, nel rispetto della normativa e delle Linee guida ANAC.

Rotazione del personale

Il ricorso alla rotazione viene considerato in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione. Essa viene correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico; può inoltre essere vincolata da alcuni requisiti di legge, che devono essere posseduti dai dipendenti che lavorano in determinati uffici (es. titoli di studio o iscrizioni ad albi). La struttura del Consorzio prevede che nessun dipendente gestisca in completa autonomia un intero processo o una intera fase di processo evitando così l'isolamento di certe

mansioni. In ragione delle ridotte dimensioni del Consorzio e del numero limitato di personale operante negli uffici al suo interno, si ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi agli utenti.

Si ritiene quindi opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

Rotazione straordinaria del personale

Diversamente da quella ordinaria, la rotazione in via straordinaria si configura come misura successiva al verificarsi di eventi corruttivi. L'istituto è previsto con riferimento al pubblico impiego (art. 16 c. 1 lettera 1-quater del D.Lgs 165/2001) tuttavia ricorrono ovvie ragioni di opportunità che suggeriscono di prevedere tale misura anche il personale consortile nei casi di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. In ordine all'applicazione della misura si rinvia a quanto previsto dalla delibera ANAC 215/2019.

Post employment (Pantouflage)

Il Consorzio intende porre maggiore attenzione anche al tema del "pantouflage", riguardante il divieto dei dipendenti dell'Ente che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ente, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività del Consorzio.

La norma sul divieto del pantouflage prevede specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre ai soggetti privati che hanno ricevuto l'incarico, è preclusa la possibilità di contrattare con le Pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

E' intenzione del Consorzio porre in essere procedure per prevenire il rischio di violazioni del divieto di "pantouflage", anche con riferimento a situazioni che riguardano i dipendenti, qualora gli stessi abbiano avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, valutazioni, sopralluoghi etc.) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione. La verifica dei rischi di pantouflage nel contesto dell'Ente andrà effettuata mediante apposita modulistica in sede di gara.

Verrà messo a disposizione degli atti di gara il modello riportante la "Dichiarazione di pantouflage" quale strumento di adesione volontaria ai principi etici e di legalità, volto a rafforzare il vincolo di collaborazione alla legalità tra l'Amministrazione aggiudicatrice e i partecipanti privati nell'ambito dell'affidamento di appalti.

Verifica documentale – Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità

Tutte le risposte alle richieste di documentazione riguardanti dati e condizioni personali dovranno essere fornite con "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 38,46 e 47 d.p.r 445/2000" secondo il Codice Misura M4.

L'attività di vigilanza del RPCT non consiste nel verificare che i soggetti ai quali sono conferiti incarichi abbiano rilasciato la dichiarazione di insussistenza di cause inconferibilità o incompatibilità e non si esaurisce con la pubblicazione di tali dichiarazioni del sito istituzionale. In realtà la dichiarazione deve essere rilasciata dagli interessati e deve essere verificata dall'organo che conferisce l'incarico prima dell'assegnazione dell'incarico. Quindi la prima verifica delle cause di incompatibilità o inconferibilità deve essere assicurata dall'organo che assegna l'incarico. L'attività di vigilanza del RPCT si concretizza dopo che l'incarico è stato assegnato. Se, dalla verifica delle

dichiarazioni o a seguito di segnalazioni o di indagini, il RPCT rileva delle possibili cause di inconfiribilità o incompatibilità devono essere avviati procedimenti di accertamento:

- a carico dei soggetti che hanno ricevuto l'incarico per accertare se tali soggetti fossero a conoscenza delle cause di inconfiribilità o incompatibilità
- nel solo caso dell'inconfiribilità, anche a carico dell'organo che ha conferito l'incarico, per accertare se la nomina è avvenuta "in buona fede"

La verifica delle dichiarazioni rilasciate serve al RPCT proprio per verificare:

- se l'incarico che genera la situazione di inconfiribilità o incompatibilità è stato incluso nella dichiarazione
- le ragioni che hanno condotto il dichiarante ad escludere o includere l'incarico che genera la situazione di inconfiribilità o incompatibilità
- le ragioni che hanno condotto l'organo che ha assegnato l'incarico a non considerare le eventuali cause di incompatibilità o inconfiribilità desumibili dalla dichiarazione rilasciata.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'amministrazione si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'art 17 del D.L. 39/13 l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

RESPONSABILITA' DEI DIPENDENTI PER LA VIOLAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Le misure di prevenzione e contrasto della corruzione previste dal presente piano devono essere rispettate da tutti i dipendenti del Consorzio, anche a tempo determinato, part time o stagionali.

La violazione delle misure previste dal piano costituisce illecito disciplinare, così come previsto nel codice disciplinare (allegato n 5 del MOG).

AGGIORNAMENTO

Eventuali modifiche che si rendano opportune e/o necessarie, per inadeguatezza del piano a garantire l'efficace prevenzione o per intervenute variazioni normative, su proposta del RPC, sono approvate dalla Deputazione Amministrativa del Consorzio con propria deliberazione.

PIANIFICAZIONE TRIENNALE DELLE ATTIVITA'

- Analisi del rischio: autodichiarazione dei partecipanti alla procedura di gara dei dati necessari alla identificazione del "Titolare effettivo"
- Attività di controllo e le modalità di verifica dell'attuazione delle misure: verrà realizzata una scheda riportante elementi e dati da monitorare
- Whistleblowing: report sulle segnalazioni tramite questo canale
- Post employment: Dichiarazione di pantouflage quale strumento di adesione volontaria ai principi etici e di legalità